ATTUALITÀ

Scotto (Articolo 1 – MDP): «Il centro non esiste, ridefiniamo la destra e la sinistra». Lo storico Salzano: «Il Paese ha bisogno di un nuovo centro. Il M5S lo diventi»

di **Vincenzo Tafuri** · 16 agosto 2019, 19:27

In questa calda e afosa estate, **la politica non è andata in ferie**. È strano scriverlo, altrettanto osservarlo, visto che, opinione unanime, l'attivismo politico e partitico, nei mesi più torridi, prende una lunga pausa fino alla metà di settembre. Eppure, complice la **crisi di governo** aperta da **Matteo Salvini**, la politica è alla ricerca di una via d'uscita per ridare un po' di tranquillità al nostro Paese.

Oltre gli slogan, i *selfie*, l'uso improprio delle moto d'acqua e le presenze poco istituzionali alla *consolle* a *mixare*, c'è ancora chi prova a sollecitare un dibattito politico basato sulla visione futura e sulla riflessione teorica, invece che sull'estemporaneità.

È il caso di **Arturo Scotto** – ex deputato di Sinistra Ecologia Libertà, prima, e di **Articolo Uno**, poi –, che sulla sua pagina **Facebook**, qualche giorno fa, ha sentenziato: «**il centro non esiste**», considerandolo una grande illusione terminata con l'inizio della crisi economico-finanziaria del 2008. Un'affermazione che, per un verso, critica il pensiero e l'azione – più o meno incisiva – di chi, ancora oggi, vorrebbe cimentarsi nella costruzione di un'area moderata, per l'altro, polarizza il sistema partitico italiano.

«Chi pensa che quello spazio sia ancora il cuore del sistema politico», scrive l'ex parlamentare napoletano, «o ha sbagliato secolo oppure non conosce la società». «**Oggi la sfida si gioca tra chi vuole la fine del neoliberismo e chi no**. La destra lo ha capito e ha cambiato pelle» diventando «una destra della protezione, della difesa delle piccole patrie, dei dazi», quasi riferendosi agli **USA** di **Trump**, al **Regno Unito** di **May**, prima, di **Johnson**, ora, all'Italia di Salvini e **Meloni**.

Scotto scrive che questa «è una destra che si riappropria della **questione sociale**» e il «cittadino si affida alla destra perché dice: ti difendo io. Dai migranti invasori, dalle donne in carriera, dalle banche che lucrano, dalla finanza che specula, dalle tasse che opprimono». Nell'epoca dell'incertezza, insomma, la destra sembra dare un orizzonte più chiaro alle persone. La soluzione, «quando interi pezzi di ceto medio si spostano verso la destra sociale», è chiara per l'ex esponente di **Rifondazione Comunista**, convinto che questi elettori «non li fermi con una riedizione del centrismo moderato e liberale», bensì con un ritorno alla netta separazione fra un blocco di destra e uno di sinistra.

L'opinione di Arturo Scotto non è tanto un attacco al mondo di mezzo, quello che media con le due ali più estreme del sistema, ma è un invito inequivocabile al suo schieramento, affinché metta da parte le nostalgie, le «alchimie organizzative e le conferenze programmatiche» in luogo di un ritorno alle origini, cioè alla consapevolezza che «**il capitalismo è un modo di produzione, non una religione**».

Il post di Scotto ha dato, a noi di **Istituzioni24.it**, lo spunto per chiedere un commento sulla necessità o meno di un centro a **Gennaro Salzano**, storico e autore del libro *Un costruttore di pace. Il Mediterraneo e la Palestina nella politica estera di Aldo Moro*.

«Raramente mi è capitato di dissentire dalle analisi dell'amico Arturo Scotto, ancora di più in modo così radicale come in questo caso» afferma Salzano. «Sono molti anni, certamente dalle elezioni europee del 2014, che il centro si dimostra protagonista nelle consultazioni elettorali nazionali in Italia. Lo fu col 40% di Renzi, col 21% del Movimento Cinque Stelle e, ancora di più, lo è stato con il consolidamento del Movimento alle ultime politiche, raggiungendo quasi il 33%». «Quella enorme massa di voti, sociologicamente molto trasversali per età, censo, istruzione» – continua il docente **dell'Università Suor Orsola Benincasa** di **Napoli** – «è il nuovo centro italiano che ha necessariamente bisogno di un consolidamento sul piano politico, ideologico, culturale, una massa di voti che ha risposto ad una istanza di cambiamento piuttosto indistinta e ad esigenze di protezione sociale presenti nel Paese». «La crisi economica ha, certamente, impoverito il ceto medio, ma **non è assolutamente vero che ha radicalizzato l'elettorato su posizioni contemporaneamente estreme e maggioritarie**» ci tiene a sottolineare Salzano.

«Il Movimento Cinque Stelle ha avuto il merito di raccogliere una massa enorme di voti, ma, nel contempo, ha la responsabilità, cui palesemente non riesce a far fronte, di portare quei voti su sponde riformiste e solidariste che evidentemente quell'elettorato chiede. Lo spazio politico c'è ed è enorme, purtroppo ancora non ha incontrato l'enorme spazio elettorale che già si è espresso. Questo incontro potrebbe avvenire ad esempio con una *leadership* del Movimento affidata al

Presidente del Consiglio, **Giuseppe Conte**» propone il nostro commentatore.

«L'Italia resta il Paese delle micro, piccole e medie imprese, dei proprietari di casa propria e magari anche di qualche altra. I redditi tra i 30.000 e i 40.000 euro per famiglia sono ancora la fetta maggiore» ci dice Salzano, forte anche della sua esperienza da **consulente del lavoro**. E su questi dati e su una valutazione sistemica di ciò che sta accadendo, si dice sicuro anche del fatto che «**in un sistema proporzionale, un centro autonomo, capace di dialogare e di moderare le estreme, si sta mostrando sempre più necessario»**. La crisi del Governo sta dimostrando proprio questo, ovverosia che il M5S è chiamato ad assumere il ruolo di mediatore di questa fascia di elettorato. Almeno ad imparare presto a farlo, perché «diversamente dovrà sorgere un'altra formazione che renda residuale la loro presenza e riporti a casa molti voti oggi accasati, obtorto collo nella **Lega**».

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2019/08/16/scotto-articolo-1-mdp-il-centro-non-esiste-ridefiniamo-la-destra-e-la-sinistra-lo-storico-salzano-il-paese-ha-bisogno-di-un-nuovo-centro-il-m5s-lo-diventi/

© 2026 Istituzioni24